

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 22 Settembre

Il 20 settembre a Roma

(Nostra corrispondenza.)

Anche il XIII anniversario della breccia di Porta Pia è passato come tutti gli altri anni, con buona pace degli accolti del Vaticano che, poverini, stanno sempre aspettando che li **Buzzurri** abbandonino l'usurato territorio della Chiesa! È probabile che abbiano ad aspettare un pochino! Lasciamoli un po' fare!!

Bisogna confessarlo a loro onore: i Romani sanno far bene il loro dovere e non vengono mai meno a quella fama di buoni patrioti che li ha in ogni tempo contraddistinti.

Roma, colle sue case imbandierate, colle sue botteghe chiuse in gran parte, col suo aspetto gaio e festoso ha dato oggi una ben severa lezione ai nemici d'Italia; a coloro che rimpiangono il passato, che vorrebbero far credere che se siamo in Paradiso ci siamo a dispetto dei Santi!

Il pellegrinaggio a Porta Pia, quantunque ufficiale, non è stato dei più ordinati, e questo, secondo me, dipese, più d'ogni altra cosa, dalle disposizioni poco assennate prese dalla nostra Giunta.

Hanno creduto bene d'andar a recare omaggio di fiori alla tomba di Vittorio Emanuele, e su questo io non metto bocca: ma perchè aspettar sino alle tre ore del pomeriggio? Questa era una faccenda da sbrigarsi nel mattino. Così, sapete che cosa ne è successo? La Giunta se n'andò al Pantheon colla rappresentanza dell'esercito; là si consumò quasi un'ora fra ricevimenti e sottoscrizioni d'album e le Società popolari che stavano aspettando il mondo ufficiale a piazza Barberini, quando videro che le quattro erano quasi per scoccare, se n'andarono per conto proprio: e fecero bene.

D'altronde sarebbe stato ridicolo vedere una parte del corteggio a piedi ed una parte in vettura. Perchè è bene sapere che D. Leopoldo Torlonia, fi. di sindaco e deputato al Parlamento, non reduce dalle patrie battaglie, perchè troppo giovane, ma forse ancora stanco dalla gita fatta a Vienna, dove fu così bene accolto, ha provveduto di vetture la Giunta municipale. Forse avrebbero potuto stancarsi! È così lunga la strada dal Campidoglio a Porta Pia... Scommetto che se i signori della Giunta sapessero come sia aspra la via che ci ha condotto a Roma, oggi avrebbero camminato a piedi, e senza fatica.... Ma...

La Porta Pia era adorna di bandiere e di orifiammi; e porgeva un magnifico colpo d'occhio ai molti spettatori ed alle vezzose spettatrici accorse in via Venti Settembre: le quali spettatrici avevano certi occhi ancor più magnifici del colpo suddetto.

Davanti alla lapide che ricorda i caduti nella memoranda giornata erano stati disposti due pennoni adorni di bandiere italiane e romane, ed una

lunga scala ha servito ad un pompiere per ornare il marmo, di molte corone. Lo spazio che sta davanti al bastione era occupato da parecchie centinaia di spettatori. Io non potei avvicinarmi gran fatto al luogo della cerimonia, quindi mi fu impossibile sentire i discorsi che dovevano pronunciare il duca Torlonia, un rappresentante dei reduci — Italia e Casa Savoia — ed uno della Società operaia: quindi necessariamente ve ne faccio grazia. Quello che è quasi sicuro, è che Don Leopoldo Torlonia avrà improvvisato qualcuna di quelle allocuzioni che egli ha sempre pronte in tasca per le grandi occasioni. Di applausi ne ho sentito pochini!

Però m'hanno intronato discretamente le orecchie alcuni concerti che replicavano l'inno reale senza che se ne chiamasse il bis se, come dicono qui. In complesso molti urtoni e molti pugni nello stomaco amministrati dai questurini e poco ordine nel complesso della cerimonia.

Alle 4 e 1/2 tutto era finito. Staremo a vedere come riuscirà il pellegrinaggio promosso dai reduci dell'è patrie battaglie presieduti da Menotti Garibaldi, i quali, per non perdere mezza giornata di lavoro, han creduto opportuno rinviare ogni cosa a domenica, ventitrè.

Mentre scrivo le vie sono invase dai buoni romani che se ne vanno a godere la luminaria, i girandò e un pò di musica eseguita dalle truppe del presidio e dai concerti del Comune sulle piazze principali.

E. Barinelli.

La festa ufficiale a Roma per solennizzare il 20 settembre è dunque riuscita freddina e inconcludente.

È chiaro: mancava il popolo; il popolo che, nel suo buon senso, non capisce come da un governo che ha sulla coscienza Forlì, Cesena, Faenza, Ravenna, ecc. ecc. si possa sinceramente onorare il più gran fatto della storia moderna, la scomparsa di un potere odioso e reazionario.

Infatti che cosa è il governo *trasformista* se non una brutta parodia del governo pretino?

Come volete che al popolo si associ a codesto governo, che fa man bassa di ogni più santo diritto, ed ha la faccia franca di chiamarsi liberale?

E del popolo sono parte quei reduci delle patrie battaglie, contro i quali si scaglia la stampa moderata, i cui scrittori, per la maggior parte, o erano a balia nel 1867, ovvero preferivano, come Sella, alle fatiche ed ai pericoli del campo, di... studiare; mentre quei reduci pugnavano col nome di Roma sulle labbra.

In verità, noi approviamo la loro astensione; così, non foss'altro, essi si sono risparmiati l'amarezza di udire da un Torlonia lodata quell'Austria che ha impiccato Oberdan e tutto giorno tormenta i nostri fratelli di Trieste e di Trento.

La vera festa per la caduta del potere temporale dei papi la farà il popolo domani, ricordando Aspromonte e Mentana, due nomi che i Torlonia non ardiscono pronunciare, perchè brucierebbero loro le labbra.

La Voce degli Irredenti

Il 20 settembre a Trieste

Alla Capitale per la Via di Palmanova pervenne il seguente telegramma: « Circolo di Azione e cittadinanza liberale saluta con gioia fausto avvenimento 20 settembre augurandosi che il meno tardi sventoli sui colli di S. Giusto il vessillo della libertà per vendicazione di martiri e diritti di storia. »

Che sia vero ?

Il conte di Robilant, ambasciatore italiano per incarico datogli dal Governo, ha presentato al Ministero cisleitano un reclamo, per gravi insulti scagliati da un giornale ufficioso triestino, contro il console italiano e i suditi italiani dimoranti in Trieste.

Che sia vero? ripetiamo. Se non è vero sarebbe però giusto; sarebbe poi doveroso per i nostri cosidetti alleati il farci rispettare.

Sempre soprusi!

L'Indipendente di Trieste fu sequestrato per il seguente articolo, che pubblichiamo:

« Sono proprio cose che non accadono che a Trieste.

« L'altra mattina, verso il tocco, il redattore del *Triester Tagblatt*, Arturo Brehmer, quello che fu percosso la sera del 18 agosto, passando per il Corso, in compagnia d'altro redattore di quel giornale s'incontrò nel signor Vittorio Cremaschi, figlio dell'egregio prof. Antonio che passeggiava assieme a due suoi amici.

« Il Brehmer dopo aver fissato bene in faccia il giovane Cremaschi chiamò una guardia di sicurezza e lo fece arrestare, assumendole ogni responsabilità.

« Il Cremaschi fu quindi accompagnato alla direzione di polizia, ove il Brehmer dichiarò di riconoscere nella voce di lui quella d'uno di coloro che lo percossero la sera indicata, e che all'udire quella voce gli pareva che una mano gli premesse sul cuore.

« Il signor Cremaschi negò recisamente e formalmente qualsiasi partecipazione a quel fatto e protestò contro l'arresto arbitrario.

« Le sue proteste però a nulla valsero e fu accompagnato nelle carceri di via Tigor.

« Questi i particolari del fatto, pervenuti da fonte attendibile, che abbiamo voluto narrare prima ch'esso passasse *sub iudice*, avvegnacchè il giudice inquirente procederà all'esame del Cremaschi, tenuto frattanto in arresto per ventiquattr'ore sotto la responsabilità bene ardata di un individuo che pretende riconoscere, passando per la via, dopo un mese, la voce d'un suo supposto aggressore.

« Tutto ciò è così strano, che se non avvenisse, sembrerebbe persino impossibile. »

Notizie Italiane

I giornali pubblicano queste confortanti notizie: nei primi sette mesi dell'anno la esportazione dell'oro fu di 4,139.000, quella dell'argento di 5,217.630 — mentre la importazione dell'oro ascese, in questi sette mesi, a 27,726.000 e quella dell'argento a 45,553.710. C'è dunque una notevole prevalenza nella importazione.

Il prefetto di Roma, comm. Gravina pubblica un manifesto, col quale si convocano i consorzi idraulici dell'Agro romano.

E che si sbrighino e la grande opera di Garibaldi si possa attuare.

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri si discusse intorno al riordinamento del ministero dell'agricoltura e commercio. La direzione generale dell'agricoltura fu costituita con tre divisioni, otto sezioni e un ufficio di legislazione agraria. I ministri poi deliberarono di far registrare con riserva il decreto che aumenta la circolazione fiduciaria delle Banche.

Il Papa nominò un coadiutore al padre Bekx, generale dei gesuiti. Grande irritazione fra questi che minacciano al Papa una guerra sorda.

I gesuiti non vorrebbero un quarto cardinale benedettino; di qui le ire.

Che però Leone XIII non finisca come il suo segretario card. Franchi!

Notizie Estere

La estrema sinistra parigina tiene una importante radunanza.

Dopo breve discussione si votò una dichiarazione da trasmettersi a Ferry e da pubblicarsi sui giornali.

In essa si invoca la costituzione, la quale non permette al ministero di disporre dell'esercito e della marina senza un voto del parlamento. Ricordando la formale promessa di Ferry di non impegnare le forze né le finanze della Francia senza consultare il parlamento, quella dichiarazione reclama la sua convocazione immediata per calmare l'inquietudine pubblica e dare al governo l'autorità necessaria per agire in assenza delle Camere, potendo compromettere la sorte delle truppe impegnate al Tonchino.

In Croazia si proclama già ora la incorporazione della Dalmazia quale principale domanda della nazione croata.

È una delle concessioni su cui la Croazia non intende transigere.

Corriere Veneto

L'on. Tivaroni nel Bellunese

Scrivono al *Progresso* di Treviso: « Mi affretto a darvi una buona notizia adesso che la so di positivo. Avremo in questi giorni fra noi il nostro egregio deputato Carlo Tivaroni. La sua gita contramandata in maggio in causa delle discussioni parlamentari, è tanto più desiderata fra

noi, ora che la melliflua parola del Mompurgo ha bandito per tutti i villaggi del collegio il verbo di quel trasformismo, che i recenti soprusi di Forlì e di Cesena hanno reso ancora più odioso.

« L'on. Tivaroni si recherà sabato p. v. a Fonzaso, domenica 23, parlerà a Feltre, passerà poi a Belluno, dove si fermerà 3-4 giorni; infine dopo aver visitato l'Alpago, farà ritorno il giorno 30 a Belluno, ove pronunzierà un altro discorso.

« Tutti gli elettori liberali gli stanno apparecchiando quelle festose accoglienze, a cui l'elevato ingegno e il fermo carattere del nostro deputato gli danno diritto. »

Dolo. — Riuscirono a formare la nuova Giunta municipale quale assessori effettivi i signori Antonio Murer, Carlo Gottardi, Luigi Rodomonte, Alessandro Brazza; a supplenti G. B. Zanetti ed Egisto Zabeo. Il Rodomonte funzionerà da sindaco.

Treviso. — L'onor. A. Mattei ha passato due o tre giorni in uno stato assai grave; però ieri la malattia, che pur troppo sarà lunga, segnava un qualche miglioramento. Facciamo voti perchè questo miglioramento dell'egregio nostro amico personale e politico continui, cosicchè ne sia completa la guarigione.

— Il Circolo democratico protestò solennemente per i fatti di Faenza e Forlì.

Venezia. — La compagnia Venezia Murano, l'industriale Trapolin ed il dottor Salviati vennero premiati con medaglia d'oro all'esposizione d'Amsterdam.

— In seguito alle dimissioni di un gran numero di soci è imminente lo scioglimento del Casino di commercio.

— Il Consiglio provinciale è convocato per l'otto ottobre per udire la comunicazione del prefettizio decreto riguardante la ferrovia per Piove.

Verona. — Due tedeschi in veste da manovali si presentarono all'appaltatore della costruzione del forte S. Marco presso Craino e impiegati al lavoro furono poi colti a rilevare i piani del forte e si diedero alla fuga, per cui supponesi siano due ingegneri od ufficiali del Genio militare austriaco.

Vicenza. — Fu solennemente festeggiato il 20 settembre. Il municipio aveva diramato in proposito un patriottico manifesto.

Corriere Provinciale

A proposito

dell'Agente delle tasse di Monselice

Guai se si volesse occuparsi di tutti i soprusi degli agenti delle tasse! ci sarebbe da riempire le colonne del giornale in ciascun giorno, e si dovrebbe entrare in affari famigliari per raffronti che si renderebbero necessari.

Ve ne sono però alcuni di tanto enormi che il giornalismo non può tacerne, tanto più che vi si connette la stessa pubblica sicurezza.

Vogliamo alludere allo spaventoso aumento con cui si volle gravare nei riguardi dell'imposta di R. M. il sig. Giacomo Ramina, che tiene alcune

cave di pietre. Anni addietro volevasi tentare un consimile aumento, e il sig. Ramina sarebbe allora trovato nella convenienza di chiudere le sue cave; ma le autorità si interposero ed anzi gli ottennero alcune facilitazioni per i trasporti delle pietre a mezzo delle ferrovie. Quando difatti si sapesse come fra quei lavoratori siansi infiltrati i principii socialistici era ben legittimo l'intervento delle autorità, le quali intendevano così di salvaguardare il pubblico ordine, che sarebbe stato senza dubbio turbato seriamente se tutta quella gente fosse stata privata di lavoro.

Questa triste situazione sta per ripetersi adesso, inquantochè l'agente delle tasse vuol colpire in modo più spaventoso che quattro anni fa, il signor Ramina: egli vorrebbe nientemeno che quasi quadruplicargli il reddito imponibile.

Siccome in questo biennio il Ramina avrebbe trasportato circa 66,000 tonnellate di pietra, così egli vuole assegnargli un guadagno di centesimi cinquanta per tonnellata; ciò è enorme!

Passi che una cava di pietra è di sua proprietà, e quindi su quella non può né deve pagare tassa di R. M.; passi che la sua non può quasi considerarsi una industria inquantochè le pietre vengono escavate ed inviate in stato rudimentale; passi che in questi ultimi mesi soltanto e in via temporanea, crebbe il suo lavoro a motivo degli straordinari lavori derivanti per le arginature dei fiumi.

Ma tutto questo si unisca e si veda se quest'aumento è giusto e logico. Invero logica dagli agenti delle tasse non possiamo aspettarcela; da essi che colpiscono i poveri a danno dei ricchi, da essi che ragionano quasi sempre in modo tutto loro, cosicchè p. e. l'agente delle tasse di Padova, perchè il negozio dei Maluta è piccolo in confronto a tanti altri, lo chiama *el botteghin* e lo colpisce meno!

Egli guarda l'ambiente e non il lavoro. Caro quel *botteghin*... da caffè e zuccherò!

Nel caso speciale però trattasi di qualche cosa di più; il Ramina sarà costretto a sospendere i lavori e allora almeno centocinquanta operai, intinti di socialismo, si troveranno sul lastrico per colpa dell'agente delle tasse.

Di chi sarà allora la colpa se si avvereranno disordini? se quella gente disperata non si rassegnerà a morire di fame per far piacere al signor agente?

È in nome quindi della pubblica sicurezza — oltrechè della onestà e della giustizia — che chiediamo che

le stesse autorità superiori se ne preoccupino con sollecitudine e non permettano un sì pazzo ed illogico sopruso.

Da Montagnana

20 settembre.

LO SPETTACOLO AL TEATRO

A ciascuno il suo — Gli elogi alla compagnia di canto che interpreta su queste scene la *Forza del Destino* non sono punto esagerati perchè il pubblico numeroso intelligente dei dintorni che fa ressa nelle rappresentazioni percorrendo dei bei chilometri di strada, è la prova più lampante che lo spettacolo va a gonfie vele. Si è appunto per questo che torna doveroso bruciare un granellino di incenso anche in onore della Presidenza, la quale seppa condurre le cose in maniera da ammanirci un trattamento autunnale che se non lascerà intieramente negli annali di questo teatro un'orma luminosa, certo starà fra le più care ricordanze di quanto può talvolta valere la sapienza dell'osare unita a buona tattica e buon gusto artistico.

Intanto la schiera degli eletti artisti che ci fa godere fra le altre la visita di numerosi amici studenti, gonfia la cassetta dell'impresario, e il tenore Casartelli artista di cartello accresce fama al suo valore cantando paradisiacamente e mistendo applausi invidiabili. A Lui nulla manca dalla bellissima voce al più gentile modo di fraseggiare e porgere. Nell'aria di sortita, nella sua Romanza, nel duetto della sfida, nel terzetto finale è veramente sublime.

La Jole Grando *Eleonora* e la Borgani Amalia *Preziosilla* gareggiano colla passione nell'arte e con due timbri di voci angeliche a conquistare il pubblico.... che ormai è più che conquistato.

Ogni sera un fascio di mani inguantate si vede agitarsi dai palchi, mentre quelle più robuste del buon popolo fragorosamente battono in mezzo ad assordanti urrà di bene e bravel.

Preziosilla all'avvenenza delle forme più seducenti, allo sguardo che inebria e trascina.... accoppia una voce gradevole intonata squillante, mostrando quanto valga al successo la scuola in una provetta artista.

Eleonora giovanissima esordiente colla ingenuità dei suoi modi, colla sicurezza e sonorità dei felicissimi acuti, desta l'entusiasmo di tutti quanti l'odono.

Il Baritono Marabini pare migliori dalla sua indisposizione, e glielo auguriamo perchè è assai simpatico, e quantunque possieda una voce che si avvicina più a quella del tenore,

Russia. Esaltandosi delle sue stesse parole, dimenticò ch'egli aveva a fare con un essere senza educazione, incapace affatto di comprenderlo; le sue teorie favorite lo trascinarono al galoppo ed egli vi si abbandonava. Foma intendeva benissimo la sua voce, ma parevagli che essa venisse di lontano; egli non faceva nessuno sforzo per cogliere il senso delle sue parole; non aveva che un pensiero, non vedeva oramai che una cosa: gli si offriva un asilo, il riposo; più che del pane quotidiano, quasi il lusso! Venti rubli al mese! Mai, nei suoi sogni i più stravaganti, egli aveva sperato una pari somma. Venti rubli! questa cifra splendeva davanti a lui; la vedeva dappertutto, sulle mura della camera, nell'aria e soprattutto sulla persona del suo benefattore. E poi chi gli impedirebbe di guadagnare di più? I domestici di Kortcheuko erano numerosi, è vero, ma essi non consumerebbero tante paia di scarpe quanto egli saprebbe farne; ed egli ne farebbe prima poi contadini di Sofievka, poi per quelli dei dintorni.... Non erano più venti rubli ch'egli vedeva allora, ma una serie di cifre insensate che egli non arrivava a contare.

Kortcheuko parlava sempre: — Accetto! gridò ad un tratto Fo-

tuttavolta è piacente e si fa applaudire.

Tullio Campello *Padre guardiano* è sempre la meraviglia di tutti; quando emette quelle note profonde bisogna vedere come tutti si guardano in faccia attoniti e poi plaudenti. È assai migliorato dall'epoca che l'udimmo costà nell'*Africana* in punto intonazione, anzi, per dirvi la nostra impressione, fino ad ora è un campanello. Agisca sulla scena misuratamente ed è divenuto il beniamino del pubblico stupito pella sorgente d'oro che possiede nel suo vocione.

Cicero Pier Luigi *Melitone* è ottimo cantante-attore, e nella scena della predica e nel duo col Basso del quarto atto, è festeggiato e chiamato alla ribalta ripetutamente. Si bisano ogni sera il *Rataplan* ed il duetto della sfida.

Comprari, cori, orchestra nei concertati e specialmente in quelli più difficili della scena della preghiera e della vestizione, danno prova di affiatamento, buona intonazione, lodevole colorito.

Bravissimo in vero il Direttore Grisanti che del successo è un campione principale.

Il teatro sempre fiorito rende più gaie le serate e tutti se ne vanno col proposito di ritornare. Che il vento duri a soffiare in poppa all'Impresa Gallo.

Stassera illuminazione a giorno del teatro per la ricorrenza dell'occupazione di Roma.

Cittadella. — Ai Cusinati certo Marcon veniva aggredito mentre trasportava un carretto di *angurie* con cui mercantava. Trasportato al civico ospedale soccombeva. Gli furono trovate addosso due palle di revolver. Gli autori del misfatto sono sconosciuti; credesi però che si tratti di scopo di lucro, perchè gli furono rubate le sessanta lire che aveva addosso.

S. Martin di Lupari. — Futerello insignificante! Trattasi di poca uva che fu rubata a un certo Pietro Boesco. Del resto nulla.

Cronaca Cittadina

Teatro Nuovo. — Dal nostro egregio amico e collaboratore Eustorgio Caffi riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare — riservando pienamente il nostro giudizio sul lavoro dell'egregio ing. Sfondrini che non abbiamo ancora visitato — e aprendo le nostre colonne su questo argomento interessante al paese, a tutte le opinioni:

Carissimo Direttore,

Padova 19 sett. 1883.

La rifabbrica del Teatro Nuovo che a me sembrava dovesse avere un'im-

ma; poi, quasi spaventato della sua veemenza, si levò pensosamente, si prosternò ai piedi del padrone e li baciò:

— Mi sforzerò di meritarmi la vostra benevolenza, aggiunse egli con tuono melato.

Kortcheuko lo rialzò con premura. — Son io che sono obbligato verso di te. Sono sicuro che tu sarai utile... e poi, grazie a te, spero infine essere in grado di provare che le mie convinzioni non sono vane utopie.

Foma venne alloggiato in una delle adiacenze del castello, una piccola casa, bassa, col tetto rosso; a destra, c'era una cucina ed una vasta sala dove si radunavano a mangiare i servi, a sinistra due camere che furono date all'ebreo, l'una per dormire, l'altra per lavorare: uno stretto corridoio le divideva dalla sala e dalla cucina.

La presa di possesso dell'ebreo fece un rumore grandissimo nel villaggio. La gente si raccontava celiando che il padrone aveva raccolto un mendicante ebreo, che, non contento di averlo ospitato e curato durante la sua malattia, egli l'aveva pregato di stabilirsi a Sofievka e avevagli fatto un ponte d'oro.

— Cosa ch'egli non ha mai fatto

portanza massima involvendo l'interesse ed il decoro dell'intera città, sembra dal giornalismo cittadino abbandonata.

Infatti da qualche tempo la stampa non fece alcun cenno di vitale vertenza.

Si sa che in questi ultimi tempi, uno dei membri del Consiglio di amministrazione impressionato dei nuovi bisogni che presentava l'esecuzione del progetto Sfondrini, con saggio pensiero sostenne in quel Consiglio che venisse convocata la società affinché fossero i soci palchettisti edotti delle nuove emergenze sorte per quel teatro nell'esecuzione del lavoro progettato dall'architetto Sfondrini.

Io non appartengo al Consiglio di amministrazione del Teatro Nuovo, né fui mai ad esaminare i lavori in corso, quantunque cortesemente invitato dallo stesso signor Sfondrini, inquantochè essendo io contrario alla distruzione del superbo dipinto dell'illustre Paoletti che adornava la volta della platea, la vista di quel dipinto prossimo a perire mi sarebbe tornata angosciosa come mi torna spiacevole l'annullamento del pensiero Japelli.

Infatti tutte le opere dell'ingegno sono a mio credere il retaggio delle nazioni, ed il distruggerle è cosa men che civile.

Ad ogni modo io aveva promesso di non mettere inciampi all'ing. Sfondrini durante l'esecuzione del suo lavoro, dacchè la società l'aveva votato, ed il Comune stesso approvandolo aveva creduto di concorrere nella spesa di ristaurò; e mantenni la mia parola riservandomi quell'onesta critica che ognuno amante dell'arte e del bello ha diritto di fare a lavoro compiuto.

Ma le voci che corrono in oggi e che nulla tolgono al merito del sig. Sfondrini perchè il suo lavoro sta nelle misure del già approvato progetto, mi obbligano quale cultore dell'arte ed amante del teatro di rivolgermi alla stampa.

La Società del Teatro Nuovo assunse un grave dispendio nella certezza che il suo massimo teatro potesse continuare quella storia artistica dei grandi spettacoli, ai quali eravamo noi e i padri nostri abituati per la stagione di fiera.

Il palco scenico venne accorciato per un'estensione di un metro e mezzo circa, lo spazio assegnato ai professori d'orchestra da quattro metri, venne ridotto a soli tre metri, e la platea viene più corta di un metro e mezzo. Come va adunque questa cosa? Mentre noi sappiamo che il palco scenico com'era prima fu appena sufficiente per l'*Aida*, ed anzi in quell'incontro si dovettero levare via due colonne?

per un cristiano, dicevano i contadini.

Intanto la curiosità era desta: l'un l'altro domandavansi chi era questo ebreo meraviglioso: certo egli doveva avere qualche gran merito per essere trattato con tanti riguardi. Boris Paulovitch, benchè tanto buono, non l'avrebbe tenuto presso di sé se non avesse sperato di curarne profitto. Si seppe tosto ch'egli faceva il calzolaio.

Una domenica, al sortire dalla chiesa, Nikita, guardando le sue scarpe nuove, ammise ch'esse non erano molto mal fatte. Lo si circondò con premura. L'ebreo lavorava soltanto per il padrone, non consentirebbe che si facesse le scarpe anche per contadini? Non c'erano calzolaia a Sofievka e era forza recarsi, per comperarle, in città lontana 60 chilometri.

— Il padrone gli ha permesso di accettare tutte le commissioni, rispose Nikita con dignità.

Il giorno dopo tre o quattro clienti si presentarono in casa di Foma.

— Eppure la è una brutta cosa, si dicevano fra loro, incamminandosi verso la sua casa, di vedere questo ebreo installato nella corte del castello!

In breve tempo Foma ebbe quanto lavoro volesse; egli lavorava presto e bene e vendeva la sua merce a prezzi ragionevoli.

Sussurrasi che nell'occasione della grande apertura per la prossima stagione del Santo si avrebbe in idea di dare il ballo l'*Excelsior*.

A questo proposito non posso tacere un fatto che è a mia piena conoscenza.

L'anno scorso al Politeama di Trieste, erasi stabilito coll'impresario di quel teatro di dare quel grandioso ballo.

L'impresa messasi in carteggio col coreografo Manzotti, questi rispose ch'era prontissimo a darlo, ma che prima chiedeva le misure di quel palco scenico: avutele, rispose che non essendo il palco scenico vasto come era necessario fosse, trovavasi nella dispiacenza di dare risposta negativa: si fu allora che essendo ormai compromessa l'impresa per quello spettacolo, dovette spendersi in allungamenti ed aggiunte al palco.

Quando trattossi di eseguire il progetto dell'architetto Scala la presidenza del teatro d'allora procedette con molta cautela e regolarità, in fatti per consiglio dello stesso cav. Carlo Maluta, veniva istituita in *primo* una commissione per rivedere ed approvare tecnicamente il progetto Scala, e ricordo che fecero parte di quella Commissione il co. Gerolamo Giustiniani e l'ing. Datteri. Perchè in questo incontro non si fece altrettanto?

Non è mio costume fare appunti, quando questi non sieno giusti.

Contrario sempre ad un progetto di rifabbrica perchè sembravami più equo e razionale il ristaurare il teatro con modica spesa conservando il concetto di Japelli e le opere del Paoletti loderei certamente ad opera compiuta il lavoro dello Sfondrini che sono certo lo meriterà.

Senonchè pella rifabbrica del nostro massimo teatro concorrono nella spesa i palchettisti con somme non esigue al certo, il Municipio con un sussidio di lire 50,000 e certamente nè i soci palchettisti, nè la rappresentanza municipale potranno essere soddisfatti dopo aver sostenuti non indifferenti dispendi d'aver un teatro più piccolo ed angusto non sufficiente ai grandiosi spettacoli che si esigono nei teatri di cartello a questi chiari di luna.

Ben è vero che si è ampliato l'atrio rendendo maestoso l'ingresso, chi si è eretto un peristilio ed altre comodità; ma queste cose bellissime se sono un vero adornamento ad un teatro sono poi sempre accessori. In principalità si esigono platea spaziosa, spazio sufficiente per l'orchestra che per spettacoli sempre crescenti e grandiosi dev'esser numerosa.

— Egli è veramente onesto! dicevano i contadini non senza una certa meraviglia.

Kortcheuko godeva dell'opera sua: egli aveva preso un vero affetto per il suo protetto e non passava un giorno senza che si recasse a visitarlo. Udendo che i contadini si servivano da lui, si fregò le mani per la contentezza.

Foma, per delle intere settimane, non sortì dalla corte del castello; egli non abbandonava quasi mai la sua stanza, all'infuori dei momenti del desinare, nei quali si riuniva agli altri servitori. Egli aveva sofferto, in sua vita, tanto freddo che difficilmente s'abituava a credere che oramai non ne soffrirebbe più. Ogni volta si allontanava dalla sua camera, aveva paura di non più ritrovarlo. Egli godeva profondamente del suo benessere materiale e alla sera, distendendosi sul sofà che gli serviva da letto, restava sveglio dalle lunghe ore, riflettendo alle peripezie straordinarie della sua esistenza.

— Se mi si fosse predetto, or fa qualche mese, che dormirei fra le lenzola, con dei cuscini soffici sotto la mia testa e caldamente coperto, lo avrei preso per uno scherzo di cattivo genere. (Continua).

APPENDICE

L'EBREO DI SOFIEVKA

Foma con le mani avviticchiate alle braccia della poltrona, col capo inclinato avanti, con la bocca aperta, guardava il proprietario. La sorpresa, l'incertezza, la diffidenza, s'alternavano sul suo viso pallido, su cui, per l'emozione, spiccavano alcune macchie rossastre. Kortcheuko aspettava pazientemente la sua risposta; il suo viso sorrideva, nel suo occhio onesto brillava la soddisfazione:

— Non è bello, signore, farsi beffe di un povero diavolo, balbettò infine Foma, abbandonandosi sulla poltrona con scoraggiamento.

— Non mi burlo di te, niente affatto; quello ch'io ti propongo è cosa seriissima, riprese Kortcheuko — e qui volle spiegare all'ebreo ciò che a costui pareva inconcepibile. Gli parlò a lungo dei diritti eguali degli uomini, della sua ammirazione per le qualità della razza ebraica, dei mezzi ch'egli credeva necessari per sviluppare queste qualità a vantaggio della

Il palco scenico poi dovrebbe essere ingrandito, e in nessuna ipotesi mai impicciolito.

Perciò sarebbe a mio credere opportuno che fino che vi è tempo si chiamassero dal consiglio d'amministrazione i signori soci onde si facesse quella luce sempre necessaria per potere porre rimedio allo sconcio se veramente esiste.

Se con una ulteriore modica spesa si potesse fare in modo di avere uno spazio maggiore onde allungare il palcoscenico, ed ampliare l'area per l'orchestra e la platea, e cavar fuori anche un decente alloggio per il segretario, non avrebbe la società nella grandiosità della scena e nel risparmio dell'affitto annuo che pur sarà costretta a sobbarcarsi per alloggiarvi quell'impiegato il suo corrispettivo?

E se quanto si sussura all'orecchio non fosse vero, non sarebbe opera saggia egualmente togliere queste voci che indispongono?

Ad ogni modo chiamando la società ed esponendo ad essa lo stato delle cose si levarebbe il consiglio da grave rispondenza, ed il pubblico conoscerebbe la verità vera.

EUSTORGIO CAFFI.

I tramvia provinciali. — E' proprio vero! Se qui si dorme della grossa, si muovono invece al di fuori.

Difatti ieri (venerdì) al Dolo, presenti 84 aderenti, il comitato promotore pel tram da Venezia a Padova deliberava alla quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea persuasa della necessità di sollecitare la produzione della domanda di concessione della guidovia Padova-Fusina in congiunzione con Vegezia mediante navigazione Lagunare, delibera:

1.° Di chiedere subito la concessione di un tramvia da Fusina a Padova lungo la strada provinciale.

2.° Nel caso che la Provincia di Padova non volesse accordare tale concessione, di sostituire alla linea Capriccio-Ponte di Brenta-Padova, la linea da Strà a Padova lungo il Piovego.

3.° Di accettare l'offerta dei membri del Comitato e di chiedere intanto a nome proprio tali concessioni ottenendo dalla gentile cooperazione di alcuni associati il fondo di cauzione da essere opportunamente garantito e sollecitamente rimborsato.

4.° Di versare nel termine di un mese presso l'esattore comunale di Dolo due decimi delle azioni sottoscritte, e che saranno per essere sottoscritte per formare i fondi occorrenti alle pratiche di concessione.

5.° Di incaricare il Comitato di procedere colla massima possibile sollecitudine alla regolare costituzione della Società. »

— Si conferma poi quanto ieri scrivemmo su una proposta avanzata alla Prefettura di Venezia del signor Alessandro Finella — quello stesso dei Vaporetti Veneziani che solcano il Canalazzo — per i tram Mestre-Treviso, Mestre-Noale e Mestre-Padova. Quest'ultimo movendo da Mestre e passando per la strada del mercato bovino andrebbe, ovvero per la stazione ferroviaria, a Chirignago, Oriago, Mira, Dolo, Fiesse d'Artico, Strà, Ponte di Brenta e Padova. I comuni interessati ne riceveranno quanto prima analoga comunicazione.

Società filodrammatica P. Cossa. — La *suonatrice d'Arpa*, dramma in 3 atti di David Chiosson, fu rappresentato iersera al nostro Garibaldi dai dilettanti della Società filodrammatica Pietro Cossa, ed ottenne uno splendido successo. Questa giovane Società è composta di buonissimi elementi che lasciano intravedere che in avvenire si faranno grandi progressi se pur si continuerà a studiare con lena ed amore. La signora Pospisil-Volebele (Emilia), ricevuta al suo presentarsi da vivi applausi, disse con molta grazia e naturalezza

la sua parte sicché più volte fu interrotta da battimani; alla fine del primo atto le fu regalato un bellissimo mazzo di fiori ed un bracciale. Si rendeva pure omaggio al signor Nascimbene (Beniamino), il paziente maestro della Società col presentargli una spilla d'oro.

Molto bene il signor Navarini nella parte di Domingo e gli altri tutti.

La farsa, *un chiodo nella serratura*, passò senza infamia e senza lode, si rise ma non fu un riso spontaneo; dopo il dramma, recitato per benino, s'aspettava assai di più.

E' superfluo il dire che ognuno si ebbe la sua parte d'applauso e noi ne aggiungiamo uno non meno sincero augurando alla giovane Società rapidi progressi.

Da un palco posto espressamente a sua disposizione dalla Società, assisteva il comm. Paolo Ferrari, il quale si dichiarò assai soddisfatto ed emise il parere più lusinghiero per l'andamento di una Società che conta così bravi dilettanti.

La banda Unione si merita poi elogi speciali per avere con tanta gentilezza corrisposto all'esito della serata, avendo in ispecialità suonato meravigliosamente bene un *potpourri* del *Pietro Micca* e un'aria del Bellini, cosicché anche i maestri del 9° e 10° reggimento fanteria, presenti, ebbero a dimostrare tutta la propria soddisfazione.

Superfluo è il dire che il teatro riboccava di gente.

Finis Mastelletae. — Povero Mastelletta! il giorno del *reddè rationem*, il suo *finis* è venuto anche per lui!

Aveva per tanto tempo servito di zimbello alla ragazzaglia più o meno pulita dell'antonea città! Lo si era fatto ubbriacare con ripetuti *cicchetti* per fargli sciogliere il più possibile lo scilinguagnolo! Da quella bocca se n'erano fatte uscire tante da scandalessare e muovere a stomaco non soltanto le ingenuè bambine e le pudiche mamme che transitavano per via Pedrocchi, ma le abitatrici di qualsiasi suburra!

Ultimamente il suo nome aveva servito di seguacolo a una eletta di giovani, e ne originò appunto nel suo nome una dimostrazione che per poco non pose a soqquadro la città, ma in ogni modo diè movente a processi, che, auspice Bonomi, funesteranno per lungo tempo, ma almeno daranno vita all'apatia città.

Povero Mastelletta! fu arrestato, mentre sporgeva la mano come ad elemosina e veniva tradotto all'ospizio di mendicizia, ove lo puliranno di sopra e di sotto e gli taglieranno i capelli!

Sarà bello il Mastelletta così trasformato! Povero Mastelletta, *sic transit gloria mundi!*

Furterello. — Certo A. M. veniva licenziato dal proprio padrone Giovanni Massaretto. Egli però ne provò tanto dolore al doversene distaccare che per consolarsene gli rubò prima tanto vino pel valore di dieci lire.

Altro furterello. — La merciaia Antonia Giordani teneva sul proprio banco esposti parecchi fazzoletti. Fra questi ve n'era uno che le faceva da salvadanaio: fatto sta che vi teneva dentro venti lire, quando un individuo, adocchiato fra tutti, glielo involava.

I soliti arresti. — Fu arrestato certo P. S. siccome imputato di furto; venivano pure arrestati tre dei soliti questuanti.

Teatro Garibaldi. — Ricordiamo che stasera al Teatro Garibaldi la compagnia drammatica nazionale diretta dal comm. P. Ferrari darà la sua prima recita colla *Straniera* di Dumas. I nomi della Marini, di Biagi, e dei Leighb dovrebbero bastare perchè la serie di queste rappresentazioni si inaugurasse con un teatrone.

Programma dei pezzi di musica che suonerà la Banda del 9° reggimento fanteria, domani, dalle ore 5 alle 6 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia, *Energia* — Pinochi.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera* — Pedrotti.
3. Polka, *Noncuranza* — Keller.
4. Finale 1° *L'Africana* — Meyerbeer.
5. Aria e miserere, *Il Trovatore* — Verdi.
6. Valzer, *El Turia* — Granado.

Una al di. — In borsa a Rovigo, guardando il manifesto per gli spettacoli nel teatro d'Este:

— Dunque vi si rappresenterà il *Ballo in maschera* di Verdi e una seconda opera da destinarsi.

— Benissimo, ma siccome la prima la conosco, così andrò a quella da destinarsi, perchè questa non l'ho ancora sentita.

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 3.

Matrimoni. — Gastaldello Angelo di Giovanni, vetturale, celibe con Bonfio Giovanna di Bartolomeo, lavandaia, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Somavilla Luigi di Giuseppe, d'anni 1 mesi 1, di Pieve di Alpage — Merlin Filomena di Lorenzo, d'anni 15, casalinga, nubile, di Merlara.

Tre bambini esposti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Nazionale diretta dal comm. Paolo Ferrari rappresenta: *La Straniera* — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 22 Settemb. e

Rendita Italiana 5 p. C/O	
contanti L.	90.97.1/2
idem fine »	91.05. —
Genove »	78.30. —
Banco Note Aust. »	240.3.4
Marche »	1.23. —
Costruzioni Venete »	343. —
Colonicificio veneziano »	231. —
Mobiliare Italiano . »	797. —
Banche Venete . . . »	182. —
Tabacchi »	583. —
Banche Nazionali »	2172.50. —
Meridionali »	503. —

Un po' di tutto

Uragano e vittime. — Un furiosissimo uragano si scatenò l'altr'ieri su tutta la Calabria e con maggior furor nella provincia di Cosenza.

Presso questa città due mulini furono atterrati, cagionando la morte di venti persone, di cui alcune, sorprese dal temporale in piena campagna, avevano colà cercato rifugio.

Vapore in fiamme. — Telegrafano da Havre (19):

La nave inglese e tra alberi *Oxford*, arrivata ieri in questo porto con un carico di 1.500 tonnellate di petrolio, è in fiamme dal mezzodì. Due persone dell'equipaggio perirono bruciate. La nave non è più che un immenso braciere.

Alle nove di sera, il fuoco continua con una intensità spaventevole e rischiara tutta la città.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Hong Kong: Bouet dichiara che si dimise non potendo mantenere la sua posizione.

Le bandiere gialle alleate della Francia, attaccate dalle bandiere nere, presso Haiphon, subirono una disfatta.

Hong Kong, 21. — Bouet s'imbarcò per la Francia.

Parigi, 21. — I giornali credono che il passo dell'estrema sinistra vesterà senza risultato. Iersera vi fu una riunione di realisti; eravvi mille assenti; si riconobbe il conte di Parigi capo della casa di Francia.

Firenze, 21. — Le feste per la commemorazione di Niccolini terminarono con una conferenza di Checchi al Circolo filologico. Pubblico sceltis-

simo, grandi applausi. — Rappresentandosi all'Arena nazionale dalla compagnia Emanuel un atto dell'*Arnaldo da Brescia* di Niccolini, venne fatta una dimostrazione patriottica al suono degli inni reale e di Garibaldi.

Costantinopoli, 21. — La quarantena per le provenienze di Cipro è soppressa.

Londra, 21. — Gladstone è ritornato.

La *Morning post* dice che il testo della nuova alleanza fra l'Austria e la Germania pubblicato dalla *Gazette Diplomatique* è infondato. (1) Il *Daily Telegraph* scrive: Dicesi che Waddington intenda dimettersi da ambasciatore.

Cairo, 21. — Colvin è partito.

Homburgo, 21. — L'imperatore ricevette la visita del re di Spagna e Serbia. Iersera grande ritirata colle fiacole, i tre sovrani vi assistettero dal balcone del castello.

Alessandria, 21. — Ieri morti di cholera uno.

Zagabria, 21. — Ieri 600 contadini radunati a Farkessevar attaccarono un piccolo distaccamento della Landwar, speditovi in difesa dell'ordine. — I soldati fecero fuoco, uccisero dieci contadini, ne ferirono molti altri. — Due soldati rimasero gravemente feriti.

Parigi, 21. — Chalmel, rispondendo alla nota di Mancini, dimostrasi soddisfatto delle proposte concilianti dell'Italia nelle questioni delle capitazioni della Tunisia e della promessa della presentazione del progetto relativo alla riapertura del parlamento italiano. L'accordo sembra stabilito; soltanto alcuni particolari di secondaria importanza rimangono da concordarsi.

Londra, 21. — La *Pall Mall Gazette* dice: Il viaggio di Gladstone a Copenaghen non fu premeditato e non ha nessun rapporto colla politica internazionale.

Un dispaccio privato di Belgrado dice che i radicali ottennero una grande maggioranza nelle elezioni; il gabinetto si sarebbe dimesso.

Aja, 21. — Il ministro annunziò essere necessario un prestito di 50 milioni per coprire il disavanzo.

Bruxelles, 21. — Si smentisce autorevolmente le voci dell'unione doganale del Belgio coll'Olanda. Nessun negoziato fu avviato tra i due Stati.

(1) Ecco quanto scrive sull'alleanza la *Gazette Diplomatique* a proposito dell'ultimo convegno tra Bismark e Kalnohy a Salisburgo.

La *Gazette Diplomatique* pubblica le condizioni stipulate recentemente a Salisburgo fra Bismark e Kalnohy.

Le clausole principali, secondo il giornale parigino, sarebbero queste:

Alleanza particolare fra l'Austria e la Germania senza limite di tempo. In caso di guerra fra la Russia e l'Austria, s'avrà la neutralità armata della Prussia; in caso di guerra fra la Prussia e la Francia, la neutralità armata dell'Austria.

Qualora una terza potenza entrasse nella guerra, le neutralità armate si cangierebbero in cooperazioni.

Dietro esitanze dell'Imperatore d'Austria, l'Italia sarebbe esclusa da questo accordo.

IN MACCHINA

Homburgo, 21. — L'imperatore Guglielmo è il Re di Spagna di Sassonia e di Serbia col principe e la principessa ereditari e il principe di Galles ed altri principi si recarono al campo delle manovre ove salirono a cavallo. L'imperatore seguito dai suddetti personaggi passò in rivista l'undecimo corpo d'armata. Al momento del defilé alcuni principi si posero alla testa dei loro reggimenti. Dopo la rivista l'imperatore e i principi tornarono ad Homburgo.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Carte da Giuoco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da giuoco avverta la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pezzioli, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle carte che va spargendo di non aver carte pronte alla vendita nella sua fabbrica in Via Rovina nell'ex osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi.

4002 Matteo Ambrosi.

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

Collegio - Convitto Giorgione

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 15 ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Rotta annua L. 300 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. 3106 Prof. L. MARINI.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una casa di civile abitazione in due appartamenti tanto uniti che separati, e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi all'Agencia di Pubblicità a S. Andrea. 3111

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE
Piazza Frutti N. 553 - Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume per clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 200

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 105; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell' acquirente di L. 50 — per gruppo d' Obbligazioni. 3098

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Capibus* per società; *Cappellini* per fanciulli; *Cappelli* per sacerdoti; *Cappelli* di feltro per signore; verniciati da cocchiere; *Borrete* di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3039)

Borgo Godalunga, N. 4759.

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1893

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fianco.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specie Ltd.

Estrazione di Venezia

del 22 settembre.

14 - 36 - 44 - 4 - 67

1. Premio all'Esposizione Sanitaria del (ROYDON (Londra) 1881

MEDAGLIA D'ARGENTO

La più alta ricompensa concessa in detta Esposizione.

ZOEDONE

UNA DELIZIOSA, SPUMANTE, TONICA BEVANDA
PER L'USO QUOTIDIANO

Esilarante come il più fino Champagne e non alcoolica, contenente fosfato di ferro, calce e soda, elementi principali della composizione del sangue, dei nervi, ossa e cervello.

GUARISCE: l'Anemia — la Dispepsia — la Clorosi — la Rucedine — la Tisi Incipiente.

Le donne delicate — le fanciulle — i bambini — e tutti coloro cui necessita ricostituirsi per IMPOVERIMENTO DEL SANGUE facciano uso quotidianamente della

ZOEDONE

Il valore rinvigorante della ZOEDONE non può essere eguagliato da altri ferruginosi: il fosfato di ferro in essa chimicamente combinato non è decomponibile e di assimilazione sicura.

CERTIFICATI:

Milano, ottobre 1881.

Zoedone — Zoedone for ever toujours zoedone, leggevasi mesi sono sui giornali scientifici e politici, inglesi e francesi. La stessa parola compare ora sui giornali italiani, dacché la Ditta A. Manzoni e Comp. acquistò per l'Italia il privilegio di questa bibita. Ora cos'è questo Zoedone che si vede ormai dappertutto, diranno i nostri lettori?

È una nuova prova, diciamo noi, che le belle idee italiane non attecchiscono bene fra noi, ma che all'estero invece fruttificano e ci ritornano migliorate.

Il Prof. Polli come fu detto nella Biografia che di lui descritta in questo giornale, ideò una Polvere **rootrofica**, allo scopo di dare al nostro organismo i materiali necessari al suo maggiore sviluppo. Ma quella polvere era pesante, poco digeribile, e se teoreticamente appariva giustissima, praticamente veniva poco bene accettata.

Ora ecco, che gli Inglesi partendo dai medesimi principi ne fanno una bibita piacevole, spumeggiante, rinfrescante, non alcoolica.

Ogni bottiglia di circa 1/2 litro contiene mezzo grado inglese di fosfato di ferro, circa un grado di fosfato di calce, nonché fosfati di potassa e soda.

Conterebbe dunque gli essenziali costituenti del sangue, dei nervi, delle ossa in condizioni di perfetta assimilazione, perchè sciolti perfettamente e quindi atti a ristorare l'organismo.

Alcuni medici inglesi consigliano agli ammalati lo Zoedone quando hanno la sete della febbre, soffrono di malattie esaurienti e contro l'anorexia. Il prof. Laurenzi di Roma, Medico Capo, dell' Ospedale della Consolazione, fece pubbliche lodi dello Zoedone, avendolo riconosciuto bibita tonica, senza confronto superiore alle altre.

(Annali di Chimica)

Dirett. Dott. Cav. Plinio Schiavardi.

Avendo esperito l'uso della «ZOEDONE» ricca di fosforo e ferro chimicamente uniti, la trovai ricostituente molto assimilabile, graziosa al palato,

Un opuscolo che riassume i giudizi degli scienziati inglesi viene spedito GRATIS a chi ne fa domanda.

Si vende a L. 1,50 Bottiglia grande — L. 1 Bottiglia piccola

In Casse da 12 Bottiglie intiere a L. 18 per cassa e 12 Bottiglie piccole a L. 12 per cassetta. — Si rendono per 12 vetri grandi L. 240 — per 12 vetri piccoli L. 180. Indirizzare le domande alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via della Sala; ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91, che ne fa spedizione in tutta Italia verso rimessa anticipata. 199

convenientissima alle deboli costituzioni ai debilitati da malattia ed ai bambini che la desiderano vivamente.

Dott. Angelo Masla

Socio Corr. dell'Accad. Fisio Medica di Milano

«Ho sperimentato in Clinica e nella pratica privata la ZOEDONE, constatandone i buoni effetti terapeutici, come calmante del vomito ostinato nei primi mesi di gestazione, e come bevanda riparatrice nei casi di esaurimento nervoso così frequente a incontrarsi durante il periodo puerperale. — Ebbi sempre cura che la bottiglia fosse messa preventivamente in ghiaccio, come si fa del resto per lo Sciampagna, del quale credo ancor io che la ZOEDONE possa essere un surrogato se non altrettanto gustoso certo altrettanto utile e meno dispendioso.»

Firenze, 1 Ottobre 1882.

Dott. ERNESTO GRASSI

Prof. incaricato alla Clinica ostetrica di Firenze

Consolato degli Stati Uniti dell'America

Milano, 27 luglio 1881.

Al Direttore della Fabbrica della Zoedone MILANO

Caro Signore,

Non posso tenermi dall'esprimere la gran soddisfazione ch'io ho provato dall'uso della vostra «Zoedone». Come una bibita rinfrescante e rinforzante è deliziosa e possa ben capire perchè è già tanto popolare negli Stati Uniti ed in Inghilterra. La raccomanderò ai miei amici.

Tutto vostro

DUNHAM dott. CRANI, console.

Roma, 7 agosto 1882.

Alla Ditta A. MANZONI e C.

«Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la Zoedone è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arreare gran giovamento in certe infermità.»

Comm. Prof. LUIGI LAURENZI

Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

MUNICIPIO DI BRESCIA

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE

DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550, per convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde coi fatti avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà gratis a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato; Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.

Deposito Generale presso l'assuntore Bellocari Luigi, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.

Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Credito Fondiario

DELLA

CASSA di RISPARMIO di MILANO

AVVISO

In seguito ad accordi intervenuti tra questa Amministrazione e la Direzione Generale della Banca Nazionale nel Regno, la succursale di essa Banca nella Città di Padova è incaricata di fare, nella stessa città, il servizio di cassa per conto del Credito Fondiario della Cassa di Risparmio di Milano, cioè:

a) di pagare le cedole d'interessi delle Cartelle fondiari non che le Cartelle fondiari estratte, a cominciare dal 1 ottobre p. v.;

b) di esigere le rate semestrali d'ammortamento dovute da debitori di prestiti del Credito Fondiario a partire dal 1 gennaio 1884.

Milano 18 settembre 1883.

Il Presidente

ANNONI

3113

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico Giornale di Mode, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(liratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)

si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

Prezzi d'Abbonamento

franco nel Regno.

S

Grande Edizione 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di MILANO, v. E.° TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI

3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 12 Ottobre partirà straordinariamente per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè il Vapore

MARIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Cal-Jao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3103